

SOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

NUOVI TITOLI AI PRINCIPI DI CASA SAVOIA.

Un « Principe di Udine »

Roma, 5. La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti con cui il Re, ha concesso ai figli del duca di Aosta i seguenti titoli:

Ad Amedeo, Umberto, Isabella, Luigi, Filippo, Maria, Giuseppe, Giovanni il titolo di *Duca delle Puglie* a portarsi in perpetuo dal principe primogenito della detta Casa; ad Aimone, Roberto, Margherita, Maria, Giuseppe il titolo personale di *Duca di Spoleto*; ai figli del Duca di Genova: Ferdinando, Umberto, Filippo, Adalberto il titolo di *Principe di Aversa* a portarsi in perpetuo dal principe primogenito della detta Casa; a Filiberto, Ludovico, Massimiliano, Emanuele, Maria il titolo personale di *Duca di Pistoia*; ad Adalberto, Luispolo, Elena, Giuseppe e Maria il titolo personale di *Duca di Bergamo*.

In Italia e fuori.

Fu seguito a mandato di cattura del giudice istruttore è stato arrestato il capo stazione di Albano Laziale a cui si fa risalire la colpa del disastro di Marino per mancata applicazione delle disposizioni irroganti che riguardano le locomotive in stazione.

Delle carceri di Girifalco (Gecce) è evaso un noto e temuto maffioso, Carlo Lupia, autore di numerose, grassazioni, furti, ecc. a popolazione è spaventata.

Si assicura che Re Vittorio è stato invitato da Guglielmo ad assistere al matrimonio del principe ereditario di Germania.

Entro l'abitato di Moncalieri (Torino) si scontrarono due vetture motorizzate della nuova linea elettrica Torino-Moncalieri-Tronfarello. L'urto fu violentissimo e causò varie e entrambi i veicoli.

Otto vigiliatori riportarono non gravi lesioni.

A Napoli, nella casa della signora Giuseppina Didedot, proprietaria della Boulangerie francese a piazza San Ferdinando, fu commesso un urgente furto. I ladri scassinata la cassa forte rubarono novantamila lire fra titoli di rendita, obbligazioni e cambiali. Non azzardò di rubare, circa altre novantamila lire in gioielli. Furono arrestati come sospetti autori del furto la cameriera, il portiere e tre altri.

Il corrente in territorio di Alanciano (Sassari) alcuni ignoti osarono sul binario della ferrovia furti di passaggio del treno. Accortasene la casellante Maddalena Idda, fu pronta a fare al treno i segnali di arresto, facendolo fermare in tempo ed evitando così il disastro. Il ministro Tedesco, saputo ciò, inviava un premio alla Idda.

Certo Agostino Ernesto Rattelli, ex cameriere, abitante a Torino presso certa Domenica Moiso, al pretesto di un viaggio, pregò la signora di custodirgli ventimila lire e l'indusse a mettere con tale somma in una cassetta senza chiave al portatore per lire 73.500. Il sistema detto americano della valigia a doppio fondo, la cassetta fu abilmente surrogata e la signora rimase in possesso di un'altra identica piena di giornali. Il truffatore partì per ignota destinazione.

Prima Fabbrica Italiana
Zoccoli in legno
ITALICO PIVA — UDINE

APPENDICE

ASSIONE FATALE

Riconoscenza e affetto erano da allora nati nell'animo di babbo Oinet della fanciulla per la contessa e per tutta la vecchia nobile famiglia, opprimente loro benefattrice.

Le due sorelle di latte, specialmente, si adoravano. Erano belle e due; se non che la bellezza di Nora, come rare volte succede, era più delicata più soava di quella della contessina; blonda questa, bruna l'oro, con due occhi d'un azzurro profondo, con un personale timido di eleganza. Erano una bellissima coppia, quando passeggiavano per il parco, vestita una dei suoi abiti di seta o di stoffa finissima, l'altra con la semplicità delle contadine ma con un gusto squisito.

Flore di prètto a fior di giardino — le diceva taluno, sorridendo ed ammirando.

— E dunque — riprese Nora, poi — il pastore ebbe terminata la sua cantina. — E dunque, Giorgio ha

Commissione pellagologica provinciale.

Ieri presso la Deputazione provinciale si riunì la Commissione pellagologica di recente completata con la nomina dei signori prof. Antonini, nob. Caratti, prof. Fratini, dott. Petri, di guisa che rimane definitivamente costituita come segue:

Avv. Luigi Perissutti — presidente, ing. Gio. Batta Cantarutti — segretario, dott. prof. Giuseppe Antonini, dott. prof. Guido Berghini, avv. Vincenzo Casasso, nob. Andrea Caratti, dott. Fabio Colotti, dott. prof. Fortunato Fratini, avv. nob. Cesare Morossi, prof. Luigi Petri, avv. Arnaldo Platoo.

La presidenza è di recente passata al sussidio di lire cinquemila del Ministero dell'Interno, distribuito dalla Prefettura a vari comuni per provvedimenti contro la pellagra; e del sussidio di lire sei mila erogato alla Commissione dal Ministero di Agricoltura nell'intendimento precipuo che abbia a servire quale incoraggiamento ed aiuto ad istituti preventivi d'indole economica e per miglioramenti delle pratiche agricole.

Comunicò i risultati dell'inchiesta statistica dei pellagrosi della provincia, e la Commissione diede incarico ai signori Cantarutti e Perissutti di estendere la relazione.

Diede notizie dei provvedimenti adottati nel semestre corr. anno, che si riassumono come segue:

Locande sanitarie n. 20, pellagrosi ammessi n. 618.

Cucine economiche n. 4, pellagrosi ammessi n. 194.

Pellagrosario di Mogliano, pellagrosi ammessi n. 28.

Sussidi in pane in 12 comuni con distribuzione di kg. 5610 di pane a 194 pellagrosi.

Informò che 70 Comuni della provincia furono dichiarati pellagrosi con decreto prefettizio per l'applicazione della legge e regolamento contro la pellagra; e partecipò che a cura della Intendenza di Fianzuola sarà distribuito, in esecuzione alla legge, il sale gratuito a 1021 famiglie dichiarate affette dal male. La Commissione prese quindi le seguenti deliberazioni:

Incaricò i signori Caratti e Petri di fare studi e presentare concrete proposte alla prossima seduta per la migliore e più efficace applicazione dell'Art. 27 del Regolamento pellagologico, in particolare sui metodi migliori per ottenere la sostituzione di altre colture a quelle del granturco e cinquantino.

Deliberò di applaudire gli intendimenti della benemerita Associazione Agraria friulana relativi all'acquisto del granturco di ottima qualità da cedere a prezzo relativamente mite agli agricoltori, allo scopo di rendere meno gravose le difficoltà cui certamente quest'anno andranno incontro.

Incaricò la Presidenza d'invviare alle Autorità Comunali, alla Congregazione di Carità, alle Casse rurali ecc. una circolare allo scopo di istituire nei singoli Comuni dei magazzini destinati a conservare in locali bene aereati il granturco sano in quantità proporzionale ai bisogni degli abitanti del sito; ciò tanto allo scopo di conservarlo per conto dei privati, quanto per acquistarlo per rivenderlo sanissimo al prezzo di costo, tenuto conto delle poche spese di amministrazione.

Incaricò i signori dott. Antonini, dott. Berghini, ing. Cantarutti di visitare il molino a cilindri della Ditta Muzzatti Magistris al fine di rilevare se coi migliorati sistemi di macinazione si verifica la separazione della parte del granturco intaccata dai germi pellagrosi.

— Tamesi nuovamente lo sciopero degli operai ed operaie della fabbrica dei tabacchi di Roma, perché — dicesi — non si vuole applicare per intero il regolamento.

— Il vapore inglese « Augustin » partito da Liverpool, è giunto a Lelcoos con 13 superstiti del vapore greco « Kelmantin », naufragato a 37 chilometri da Ouessant, durante un viaggio dal Mar Nero ad Anvers. Dieci uomini dell'equipaggio, il capitano ed un macchinista, sono annegati.

— A Marsiglia, gli imprenditori del porto hanno riaperto i cantieri e non è avvenuto nessun incidente. I padroni dichiarano che gli operai arruolati sono 1500, gli scioperanti dicono che sono appena 600. Gli scioperanti hanno tenuto una assemblea, votando un ordine del giorno, in cui rinnovano la loro proposta di non riprendere il lavoro se non col contratto del 1903.

— La polizia di Johannesburg (Transvaal), informata che alcuni briganti avevano diviso di assaltare la « African Bank Corporation », occupò l'edificio. I briganti comparvero, ma uno di loro fu ucciso e tre altri arrestati mentre tentavano di fuggire. Fu arrestata anche un'altra persona sospetta.

e lasciata la ringhiera, si sollevò sulle punte dei piedi staccando dal pergolato due bei grappoli d'uva. Entrò poscia in casa, riempì una bottiglia di vino, affettò un pane casalingo e accompagnatolo con un grosso pezzo di cacio portò tutto giù al vecchio pastore che, nell'attesa, s'era rimesso a zufolare con la sua cornamusa.

Egli la ringraziò; poi, come il solito, le prese una mano e gliela volle baciar.

— Tu sarai il nostro angelo, laggiù, alla fattoria; tutti ti aspettiamo. Quel giorno camminerai sui fiori, tutte ne cospargeremo le strade dove tu passerai, poiché di tutti i fiori che ha primavera tu sei il più bello!

Nora sorrise al linguaggio affettuosamente fantasioso del vecchio; lo pregò di salutare i genitori del fidanzato, promise che la domenica nel pomeriggio sarebbe andata a salutarli ella medesima e si ritirò. Gianni Zoppo la vide sparire entro la casa velata di verzura; poi s'incamminò adagio, seguito dal suo gregge, verso la camragna, zufolando.

La signora Teresa Roncés tro-

Enrico Panzacchi è morto

La notizia l'abbiamo data ieri, nella seconda edizione. Enrico Panzacchi, il letterato illustre, è morto nella sua villa di S. Michele in bosco, iermatina alle ore nove.

La notizia fu appresa con vero cordoglio a Bologna, dove il Poeta viveva; e nell'Italia tutta, ove l'arte sua era apprezzata e compresa. Figlio di ricchi agricoltori Enrico Panzacchi era nato ad Ozzano il 16 Dicembre del 1840; la sua famiglia era quindi venuta a stabilirsi in Bologna. Nel 1872 aveva sposato la signora Emilia Massarini Prosperini, dalla loro unione era nato un figlio che si laureò in medicina nel 1898.

La malattia.

Al 1891 risalgono i primi sintomi del terribile male che fece sua vittima Enrico Panzacchi: si trattava d'un nodulo epiteliace alla mammella sinistra. Egli subì due volte una difficilissima operazione, in seguito alla quale pareva che il pericolo di riproduzione dovesse essere scongiurato. Due anni or sono Enrico Panzacchi comunicava nuovamente alla famiglia che la terribile malattia l'aveva ripreso con maggior forza; questa volta la diffusione delle cicatrici delle operazioni antecedenti impedivano ai chirurghi di cimentarsi ad una nuova operazione. Ogni tentativo suggerito dall'arte e dall'affetto fu vano; il carcinoma premendo sulla colonna vertebrale schiacciò il midollo spinale, producendo la paralisi che dagli arti inferiori si estese fino a produrre la morte.

Alle otto e trenta di ieri mattina le condizioni del malato erano allarmanti: stavano accento al suolito il figlio dott. Giuseppe, il nipote dott. Vittorio Putti. Chiamate accorsero la moglie e la nuora, poi il fratello colon. Raffaele Panzacchi, il cognato prof. Putti che l'assistettero fino all'ultimo momento. L'agonia fu breve. Enrico Panzacchi si spense dolcemente.

Si preparano funerali solenni. Il commissario regio fece affiggere un commovente manifesto invitante i cittadini a portare il loro saluto al caro estinto.

1.0 Circa il contratto di affittanza interdetto tra il Comune ed i mugnai Lupieri, Romano, e De Cecco. Aumento di canone o quantomeno municipalizzazione.

2.0 Concentrazione del debito pubblico ed a un minimo tasso.

3.0 Circa ai lavori di acquedotto effettuati a S. Marco. Resoconto, obblighi e pagamento.

4.0 Apertura delle scuole; iscrizione dei bambini a norma dell'art. 2 della legge 8 luglio 1904 n. 407.

5.0 Circa i fondi per pagare il supplemento di stipendio ai maestri, giusta la legge accennata.

6.0 Apertura di un canale per lo scolo delle acque del Ledra in Pantanico presso le case Buttazzoni, Cragno.

7.0 Modificazioni di categoria riguardo alla tassa di famiglia.

8.0 Circa l'andamento della Congregazione di Carità; resoconto e riscossioni.

9.0 Circa la addezione delle guardie campesire per la manutenzione delle strade.

10.0 Classificazione delle scuole a Meretto di Tomba in maschili e femminili anche di Corso superiore coll'obbligo al maestro che verrà nominato, della direzione didattica e dell'insegnamento nei due corsi.

11.0 Circa l'inventario dei beni del Comune.

12.0 Circa la illegalità della Giunta e del Sindaco al funzionamento, giunto il parere del Consiglio di Stato 4 agosto 1904 e la Circolare Prefettizia 10 agosto.

13.0 Pratiche presso la direzione delle Poste di Udine per la corrispondenza del Comune di Meretto di Tomba venga affidata alla Camera di Sedesiano in concorso al Comune di Pasian Sotliavonesco.

14.0 Nomina di una Commissione edilizia.

15.0 Regolamento per gli impiegati salariati del Comune.

16.0 Allargamento della Sala Consiglieri ed arredamento di tavoli per i consiglieri.

17.0 Circa l'epoca delle elezioni amministrative da farsi normalmente nel dicembre anziché in luglio come si è fatto sin'ora, e ciò in contemplazione dell'art. unico della legge 28 dicembre 1902 n. 544.

18.0 Arredamento e materiale di dattico per le scuole di Pantanico, giunto l'allegato dott. in appendice al regolamento 6 ottobre 1904.

19.0 Collocamento di due fanali in ogni frazione del Comune nei punti principali di passaggio coll'obbligo nei rispettivi comuni dell'accensione.

20.0 Formazione di un orario per l'apertura e chiusura dell'Ufficio Comunale.

21.0 All'appello attuale, sostituire la manutenzione in economia delle strade comunali.

22.0 Costruzione di un tempio Vespasiano nell'interno della Casa Comunale.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Un consigliere che presenta 22 proposte per una sola seduta...

3. — (B.) — Ai dormienti, da lunghi anni — su gli scanni delle aule Comunali — che non hanno un palpito — per la cosa pubblica — e che — o brillano — nelle rare sedute — per la loro assenza — o — intervenendo — sembrano sepolcri imbiancati — queste righe — dedico.

L'avv. Pietro Buttazzoni da poco rientrato dopo un'aspra lotta, nel Consiglio Comunale di Meretto di Tomba, quale rappresentante della frazione di Pantanico, ha ponato e consegnato, dietro accusa di ricevuta, all'ufficio di segreteria, 22 proposte serie, le quali verranno in breve sottoposte all'esame della Giunta ed alla deliberazione dei *paires patrie*.

Queste proposte erano state presentate in tempo utile, vale a dire cinque giorni prima, per essere discusse nella seduta consiliare che ebbe luogo a Meretto di Tomba il giorno 26 settembre. Per più maturo studio, furono rimandate ad altra prossima. E fu bene, perché nella seduta del 26 erano 10 gli oggetti posti all'ordine del giorno; se fossero stati aggiunti anche quelli del Buttazzoni, sarebbero divenuti 32, un numero enorme, straordinario e probabilmente, mal verificato in quel Consiglio Comunale.

Eccovi le proposte da lui presentate:

1.0 Circa il contratto di affittanza interdetto tra il Comune ed i mugnai Lupieri, Romano, e De Cecco. Aumento di canone o quantomeno municipalizzazione.

2.0 Concentrazione del debito pubblico ed a un minimo tasso.

3.0 Circa ai lavori di acquedotto effettuati a S. Marco. Resoconto, obblighi e pagamento.

4.0 Apertura delle scuole; iscrizione dei bambini a norma dell'art. 2 della legge 8 luglio 1904 n. 407.

5.0 Circa i fondi per pagare il supplemento di stipendio ai maestri, giusta la legge accennata.

6.0 Apertura di un canale per lo scolo delle acque del Ledra in Pantanico presso le case Buttazzoni, Cragno.

7.0 Modificazioni di categoria riguardo alla tassa di famiglia.

8.0 Circa l'andamento della Congregazione di Carità; resoconto e riscossioni.

9.0 Circa la addezione delle guardie campesire per la manutenzione delle strade.

10.0 Classificazione delle scuole a Meretto di Tomba in maschili e femminili anche di Corso superiore coll'obbligo al maestro che verrà nominato, della direzione didattica e dell'insegnamento nei due corsi.

11.0 Circa l'inventario dei beni del Comune.

12.0 Circa la illegalità della Giunta e del Sindaco al funzionamento, giunto il parere del Consiglio di Stato 4 agosto 1904 e la Circolare Prefettizia 10 agosto.

13.0 Pratiche presso la direzione delle Poste di Udine per la corrispondenza del Comune di Meretto di Tomba venga affidata alla Camera di Sedesiano in concorso al Comune di Pasian Sotliavonesco.

14.0 Nomina di una Commissione edilizia.

15.0 Regolamento per gli impiegati salariati del Comune.

16.0 Allargamento della Sala Consiglieri ed arredamento di tavoli per i consiglieri.

17.0 Circa l'epoca delle elezioni amministrative da farsi normalmente nel dicembre anziché in luglio come si è fatto sin'ora, e ciò in contemplazione dell'art. unico della legge 28 dicembre 1902 n. 544.

18.0 Arredamento e materiale di dattico per le scuole di Pantanico, giunto l'allegato dott. in appendice al regolamento 6 ottobre 1904.

19.0 Collocamento di due fanali in ogni frazione del Comune nei punti principali di passaggio coll'obbligo nei rispettivi comuni dell'accensione.

20.0 Formazione di un orario per l'apertura e chiusura dell'Ufficio Comunale.

21.0 All'appello attuale, sostituire la manutenzione in economia delle strade comunali.

22.0 Costruzione di un tempio Vespasiano nell'interno della Casa Comunale.

vavasi ancora sulla strada in vedetta. Quando Gianni Zoppo le ripassò davanti, lo richiamò e gli mostrò con un gesto ironico un cacciatore che, da un'altura poco lontana, stava guardando la cascina del capo guardia, già da un pezzo.

Era un uomo di media statura, vestito con un abito da caccia grigio, elegantissimo; portava cappello a larga tesa, il fucile ad armacollo e stava appoggiato al tronco d'un abete.

Sul volto di Gianni passò fugace un'ombra, ch'egli seppe far dileguare subito, prima che la donna potesse accorgersene. Salutò la trista donna e continuò la sua strada.

Il cacciatore stette ad osservare un istante il nabo di polvere che le mansuete bestiole di Gianni Zoppo sollevavano procedendo in uno stropio serrato. Nell'istesso tempo porse orecchio alla canzone di lui che s'inoltrava nella campagna cantando:

Ritorna primavera e sui fioriti campi che i rai del sole riscalda e benedice, oia! mi seguono le pecore e i caprioli. Guarda la cara Nioe, oia! che va cogliendo mazzi di viole e se ne adorna il sen e il cor le duole.

Prima di chiudere, devo qualche delucidazione sopra gli oggetti di maggior importanza.

Soprattutto sta l'oggetto Lo che riguarda la proposta municipalizzazione del molino.

Il Comune di Meretto è proprietario di diversi salti del Ledra. Al mugnai il Comune locò 3 salti per un canone complessivo di lire 150. La rendita annua approssimativa è di circa lire 15.000. Dilemma: O aumento del canone o municipalizzazione.

I mugnai fecero vistosi guadagni in pochi anni.

Il Lupieri, venuto a Meretto 20 anni fa, quale piccolo negoziante di formaggi, oggi è proprietario di circa 300.000 lire in beni stabili, valori ecc, gli altri due godono rendita cospicua.

Il Buttazzoni insisterebbe sulla municipalizzazione del molino sotto due aspetti:

Lo perchè il Comune a capo a due anni ritrarrebbe un guadagno netto di lire 10 mila e questo importo dovrebbe essere impiegato per le spese incontrate nell'erogazione del Molino municipale.

Lo perchè il Comune potrebbe immediatamente municipalizzare il pane, che col sistema prima usato dai forni rurali non dava vantaggio perchè mancava il molino municipale.

Seguendo la disamina degli altri oggetti dirò, che il Buttazzoni vuole, che il Comune converta in uno solo i debiti che ha verso diversi Enti.

Vuole acciaramenti sulle L. 2000 spese nei lavori dell'acquedotto di S. Marco e che sarebbero stati fatti senza regolari deliberazioni.

Domanda che per gli effetti della nuova legge, l'iscrizione degli alunni delle scuole avvenga un mese prima dall'apertura e che si provveda a tempo il fabbisogno scolastico e non farlo, come si è sempre usato fin'ora, a scuole aperte, forzando in tal modo i maestri a prolungare le vacanze.

Il Buttazzoni intende richiamare la Giunta all'osservanza della legge 8 luglio 1904, che stabilisce l'aumento ai maestri, ciò che fin'ora non fece. Vuole che la tassa di famiglia sia portata da lire 30 a lire 100 e che colpisca i ricchi.

In quanto alla nomina del Sindaco e della Giunta avvenuta il 30 agosto 1904 in seguito alle elezioni parziali, il Buttazzoni opina che non sia valida. Era diritto della vecchia Giunta di rimanere in carica per quattro anni e ciò secondo il parere del Consiglio di Stato 4 agosto 1904, notificato a tutti i Prefetti del Regno il 10 agosto. Il Buttazzoni si meraviglia che la Prefettura sorvolando sul superiore parere, abbia sanzionato la illegale deliberazione. Al caso farà ricorso.

— La nostra condotta mediana è mostruosa;

così la proclama il dott. Ehardt di Pasiano di Pordenone, nella sua efficace relazione che precede lo Schema di Capitolato medico da voi ieri pubblicato.

Il dott. Ehardt dice che 74 delle 173 condotte mediche della nostra Provincia sono in condizioni non possibili o non umane; e fra queste 74 infelici condotte egli ne distingue in modo speciale 24, che chiama addirittura *mostruose*.

Codroipo disgraziatamente è nel numero, ed anzi delle 24 mos: 105 sorelle è fra le 15 peggiori, e ciò mentre il nostro Comune è giunge la cifra di *seimila* abitanti, una popolazione di *cinquemilacinquecento* abitanti è, secondo il dott. Ehardt, già titolo sufficiente per la qualifica di *mostruosità*.

Vieni, mia dolce stella, vien che t'aspetta amere; sospira anche il mio cuore, che trova in te il suo ben.

Oia! falliti falliti falliti...

La voce si perdetto in lontananza. Il cacciatore discese l'altura, si levò il fucile di spalla e lo depose poggiandolo al muro della cascina; poi bussò lievemente ai vetri della finestra che guardava nel sott.

CAPITOLO II.
Il Cacciatore.

Nel momento in cui il cacciatore s'accostava alla finestra della cascina, scendeva il viale del parco e veniva verso la strada una giovane fra i vent'otto e i trent'anni, vestita di nero, cogli occhi ed i capelli neri. Non era bella, ma aveva nel complesso quell'eleganza che distingue una parigina anche povera da una provinciale. Pareva si studiasse di attirare il meno possibile l'attenzione degli abitanti; così che evitò di attraversare la strada principale, e, appena fuori del parco, passando sotto la casa di Nora, prese per una scorciatoia in basso dell'abitato, trovandosi in

Questo giudizio espresso in una relazione ufficiale scritta da un medico per incarico della Sezione friulana dell'associazione nazionale dei medici condotti; speriamo vorranno tener presente i nostri consiglieri comunali quando presto saranno chiamati a deliberare sul servizio sanitario. E per maggiori schiarimenti leggano essi per intero la relazione del dott. Ehardt (vedi *Patria del Friuli* di ieri) e si soffermino ove dice che non si possono accollare ad un medico più di *framitacinquecento* abitanti senza trascurare il bene della popolazione e senza esaurire le forze fisiche ed intellettuali del medico stesso.

SOCCHIEVE.

— Polemiche sulla questione medica. (*Montanaro*) 4. Se dal gentile si che dolce suona al cuore, voi avete imparata tanta educazione da risponder in tal modo ad articoli, sieno pure anche inesatti; non ne avete però imparata tanta, quanto ne potete insegnare al montanaro, — e senza essere dei Sant'Ignazi, vi mandiamo a varcare ogni confine perchè il sè non lo tolleriamo.

Da onesti, da persone, se non beneducate quanto voi, ma che pari di voi possono competere per civiltà e rettitudine, diciamo:

Lo che rettificando il nostro articolo, confermiamo che la licenza o congedo, che volete, a tempo indeterminato, venne dato dal signor Sindaco di Sochiava dopo la nomina e prima della presa di possesso del Dottor Cierni, ma sempre però licenza a tempo indeterminato e che esorbita dalle mansioni del signor Sindaco per quello stesso capitolato che voi più o meno veritas portate in campo.

2.0 Che per noi poco cale che siano state spedite ben quattro lettere e parecchi telegrammi per far sentire oia! che voleva essere sordo:

3.0 Che siamo in grado di provare che la sede del medico Cierni non fu scelta di sua propria volontà, ma fu imposta; e ciò spiega forse quello che voi, *Veritas*, (e vi preghiamo di essere esatti, o di non imbiancare sempre il Sindaco, che pare sia il vostro punto d'appoggio) non sapete delucidare colle omignatiche risposte evasive del D.r Cierni?

Forse, o diciamo forse perchè si tratta di pura indagine, fra i seri e numerosi motivi sui quali il dott. Cierni ha presentato le sue dimissioni potrebbe essere anche quella illegittima, illegale, stante l'attuale imposizione della sede.

4.0 Che comunque siasi, il permesso del medico non poteva essere dato per tempo indeterminato, spettava a chi di dovere di provvedere per un servizio se non stabile almeno provvisorio, conveniente; perchè se, per ragione di popolazione, estensione, etc. volge un servizio autonomo escludendo Preone, non sappiamo con qual logica permetteste che il medico di Amparo possa fare un regolare servizio anche per l'entro e sparsagliato nostro Comune? Eh, via; un po' di logica non starebbe male in questi tempi di assoluto positivismo!

Veritas, alla conclusione: Siete disposto di firmare i vostri articoli col vostro nome e cognome, se da parte nostra faremo altrettanto?

Se sì, vi daremo le prove evidenti, palpabili di quanto affermiamo.

Se no, tenete la luce.

Dalle due l'una!

S. DANIELE.

5. Iersera la Compagnia Giustavo Modena ci fece gustare quel gioiello di Comedia, che è il *Ritorno dall'Africa* del Castellnuovo. Giovedì sera avremo *Spirito* di Sardou, per la serata d'onore della prima donn', sig. Dalia Dreoni.

Un altro piacere intellettuale ci fu procurato iersera, dall'esecuzione di una sinfonia del nostro venerato Maestro Antonio Bianchi. Egli stesso diresse la valente orchestra cittadina, ed il bis fu richiesto con fragorosi ed unanimi applausi.

Si affitta in Piazza del Duomo N. 3 secondo piano fitto L. 650.

pochi minuti davanti la bottega di Teresa Roncés.

L'ostessa era appena entrata. Scorgendo quella signora fermarsi alla sua porta:

— Oh! — disse sorpresa — Lei, signorina Erminia?...

— Sono io. Che cosa guardava con tanta insistenza verso il cortile?

— Eh! eh! — esclamò la donna, con un sorriso maligno. — Guardavo una volpe, che ronzava intorno al pollaio di Vincenzo Oinet. La gallinella finirà un giorno o l'altro per cader nelle mani di quell'astuto l...

— E' in età da potersi difendere — osservò semplicemente la zerbetta.

— Questa sera avranno un gran pranzo al castello, eh? — domandò Teresa Roncés.

— Eh pensì, lei Teresa!... Più la confusione (che altro?) ventiquattro invitati e trentacinque i servitori!...

Continua.

Prima Fabbrica Italiana
Zoccoli in legno
ITALICO PIVA — UDINE

S. GIORGIO NOGARO.
Banda Musicale.
50.° anniversario anticipato.
5 ottobre. — Ieri sera i filarmonici della nostra Banda Municipale si riunirono a fraterno banchetto per festeggiare il 50.° anniversario dell'istituzione della Società filarmonica.

Con buona pace dei nostri bravi filarmonici e del degno loro maestro, il simpatico sig. Angelo Bortoluzzi, la solennità fu anticipata di due anni perchè la Società filarmonica, paesana fu fondata precisamente nell'anno 1856 dal benemerito fu Massimiliano bar. Andriani.

Se però l'anticipazione della lieta ricorrenza nulla ha tolto alla giocondità del simposio, fu pretesto proprio che si convertiva in vantaggio della Banda ed anche della Congregazione di Carità.

Invitato, intervenne al banchetto il Presidente e Sindaco, egregio sig. Achille Cristofoli, che al momento dei brindisi, inneggiando all'avvenire della vecchia, geniale, nobile istituzione, raccomandò la concordia fra i filarmonici e l'osservanza della disciplina, ricordando che il vanto di essere la più vecchia Banda dei paesi del Friuli le imponeva l'obbligo di dare il buon esempio. Offrì poi sull'istante lire cento a favore del fondo per l'acquisto delle nuove divise, e siccome disse, nella festività bisogna ricordarsi anche dei poveri, elargì altro L. 50 a beneficio della Congregazione di Carità.

Le parole e le offerte del sig. Sindaco Presidente furono accolte da fragorosi, ripetuti applausi.

Presero poi la parola per ringraziare ed augurare vita lunga e prospera alla Banda il vecchio e ex maestro sig. Ivo Luigi, l'attuale istruttore sig. Bortoluzzi e diversi filarmonici. Nei brindisi fu pure ricordato, ad onore della Banda, l'essere accorsi a suonare in Udine in occasione della venuta del Re Galantuomo e in Udine e in Palmanova nella visita dell'Eroe dei due Mondi; l'aver conseguito il 1.° premio nella II.ª categoria al Concorso delle Bande friulane in Udine nell'agosto 1895.

Casi ebbe termine la simpatica festa famigliare. La solennità pubblica avrà quindi luogo, almeno speriamo, da qui a due anni.

POCENIA.
— Buona usanza.
Il dott. Edoardo Chiarottini di qui offrì alla Congregazione di Carità L. 12 in morte della signora Elisa Schönfeld-Massarani.

— Il mercato.
Riuscì molto affollato. I proprietari di animali bovini ed equini furono 297, i conduttori del circolo agricolo 81. Il numero delle bestie è calcolato di un migliaio circa. Si conclusero molti affari specialmente di vitelli, a prezzi sostenuti.

I premi furono sorteggiati come appresso:

L'epica snodato toccò a Merlo Luigi di Torre Zuino; pompa irriteratrice a Zanon Giovanni del Boscatto; l'aratro Sach a Foghini Leonardo. I premi in oro da L. 20 toccarono ai seguenti: Gasparidis Dionisio di Torre Zuino, Sguassero Gio. di Zuccolo, Trevisan Antonio di Castello, Regatin Giuseppe di S. Giorgio.

Nessuno si è presentato a ritirare il premio Soffratrice a Zaino e il quinto di L. 20 in oro.

CIVIDALE
L'ultima rappresentazione del Faust.

L'ultima rappresentazione del Faust — dedicata al M.º Giarda — ebbe esito felicissimo: il pubblico tributò gli ultimi applausi di simpatia ai valorosi artisti, alla orchestra ed ai cori, e volle al proscenio il M.º Giarda che aveva fatto gustare due ottime sue composizioni fra cui un bellissimo inno - marcia che fu bisdato.

La presidenza, il tenore Bianchi Faldi e l'impresa gli regalarono alcuni oggetti di valore fra cui una magnifica coppa d'argento dorato. I gentili ospiti che rimasero fra noi per circa due settimane sono partiti ieri per Palmanova.

Ad essi il saluto cordiale dei cividalesi che si augurano di poterli rivedere in breve nella nostra città.

SPILIMBERGO.

— Due che oltraggiano un Sindaco loro arrestato.

5. — Dai carabinieri oggi vennero arrestati certi Trus Vincenzo e Negro Giovanni di Squala, perchè a scorsa notte oltraggiarono e uccisero il fil. di Sindaco di Squala sig. Pellaris Osvaldo.

Da quanto intesi; i due erano in stato di completa ubriachezza. Vennero passati alle Carceri locali.

Affittasi col giorno 15 Ottobre

in Chiavris N. 8

Appartamento di civile abitazione

al 1.º Piano composto di vani 7

ed orto

Per informazioni rivolgersi al Sig. VITTORIO SALVADORI.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per il miglioramento bovino.

5. — Come avete annunciato, come una delle «felici» conseguenze della riuscita nostra esposizione bovina, si è costituita una Commissione speciale per l'istituzione di una mostra laurina sociale nel distretto di S. Vito al Tagliamento. Ora essa pubblicò una circolare nella quale:

constatato che la Mostra bovina distrettuale tenuta in S. Vito il 2 mediante l'incrocio della razza nostrana migliorata di pianura con la razza Simmenthal per quel che riguarda i riproduttori femmine, lasciò puramente imprudente l'attuale dedizione dei riproduttori maschi, nonostante la continuata buona volontà dei proprietari delle stazioni di Monta oggi esistenti;

affermato che il distretto di S. Vito può e deve far meglio per raggiungere quell'assoluto sviluppo nell'industria del bestiame, al quale tendono da tanti anni gli sforzi degli allevatori intelligenti e degli Enti provinciali; e che la Mostra bovina del 2 settembre, più che una realtà felicemente conquistata, deve rappresentare un punto di partenza per lo svolgimento di un programma zootecnico veramente fecondo;

annunzia la sua formazione e il proprio scopo di raccogliere le più larghe adesioni nell'intero distretto, al fine di impiantare una Stazione Sociale di Monta, con tutti sceltissimi esclusivamente destinati all'accoppiamento con le migliori riproduttrici di proprietà dei soci.

Dai calcoli risultanti dalla visita effettuata in tutte le stalle del distretto a sul bestiame presentato alla Mostra — soggiunge la circolare — esistono oggi circa trecento riproduttori femmine di ottime qualità, per i quali sarebbero necessari intanto almeno due tori della razza che ci assicura la precocità dello sviluppo e l'impotenza della taglia.

L'acquisto dei tori desiderato in cifra elevata (circa 2 mila lire ciascuno); il loro mantenimento; le spese di alloggio e di custodia; il deposito per le impreviste ecc., importano una spesa complessiva di 6 mila lire ripartibili in 300 azioni sociali da lire 20, corrispondenti appunto al numero dei riproduttori femmine surricordati.

«Oggi azione darà il diritto di condurre al toro una sola femmina; i soci della Stazione di Monta pagheranno lire 5 per ogni riproduttrice fecondata.»

«L'importo delle azioni non deve ritenersi elevato, considerato il maggior valore dei futuri prodotti, né le azioni stesse saranno a fondo perduto, giacchè i Soci divengono comproprietari dei tori in proporzione delle quote sottoscritte.»

Come pure annunciate, la commissione è composta dei signori: Peolle prof. comm. Domenico, Rota dott. Lodovico, Pittana Angelo, Bassi dott. Ernesto.

Le sottoscrizioni sono aperte presso il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento o la Sezione di Ospedale Ambulante del Basso Friuli Occidentale.

Il versamento delle azioni verrà richiesto appena sarà deciso l'acquisto dei tori.

PORDENONE.

Gravissimo incendio.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, si sviluppò un incendio nello stabile di certo Fabretto Tomaso. Lo stabile ad uso negozio ed osteria, in cui abitava la famiglia del Fabretto, è situato in Borgo Meduno, sulla via provinciale. Il proprietario si era recato a Vicenza, per affari, e contrariamente al parere della moglie, volle condurre con sé due suoi figliuolotti; rimase a casa con un bambino di venti mesi. Nella casa stessa coabitava certo Milanese Valentino e dormiva in una camera attigua a quella dei padroni. Da poco il Fabretto aveva fatto un acquisto di circa ottanta quintali di vimini e di un vagone di cipolle.

Come fu avvertito l'incendio.

L'inquilino Milanese che si era coricato con una forte costipazione, avvertì verso la mezzanotte un odore di bruciaticcio; il fumo che era penetrato nella sua camera gli toglieva il respiro.

Balzò dal letto, corse nella camera dove dormiva la Fabretto, e l'avvisò che in casa c'era fuoco.

A questo terribile annuncio la signora Fabretto, svegliata di soprassalto, levò svelta un cassetto in cui c'erano i registri, e scese in fretta in cortile per una scala esterna, attraversando nubi di fumo.

Frattanto il Milanese aveva preso il bambino e lo portava alla madre, e un terribile elemento non avrebbe forse lasciato il tempo di salvare la sua creaturina.

I soccorsi.

Alle grida accorse gente e ben presto venne sul luogo la pompa del cotonificio Amman con gli operai

I quali erano stati, con sollecitudine degna di lode, inviati immediatamente in soccorso; poscia capitarono la pompa del Comune con il capoguardia Gambellini, ma non fu possibile adoperarsi per mancanza d'acqua. Non mancò l'intervento dei R. R. Carabinieri.

L'opera distruttrice del fuoco.

Il fuoco alimentato di continuo da materia di facile combustione, non era più possibile domarlo, e fu vano quindi ogni sforzo per limitare il danno. Lo stabile con la stalla annessa fu completamente distrutto. Il danno si fa ascendere a circa 20 mila lire. Tanto lo stabile come i beni mobili, sono assicurati.

Ora ci permettiamo di fare un'osservazione. Il fuoco durò sino alle quattro, ora in cui non poteva dirsi interamente spento, inquantochè alle 19, (diciannove) si vedevano ancora in un angolo salire in alto le fiamme tra nuvole di fumo.

Perchè, domandiamo noi non si provvede a una rigorosa sorveglianza? Se il fuoco a pianterono non poteva riescire pericoloso, non era forse prudente che il locale ridotto in condizioni statiche per rassicuranti, fosse guardato dagli agenti della P. S., per evitare possibili disgrazie?

Sappiamo a questo proposito che l'operaio Brunetti Antonio, il quale concorse nell'opera di spegnimento, essendo rientrato in una stanza a pianterono fu colpito al capo da alcuni macerie e dovette farsi curare all'ospedale.

La casa è sulla pubblica via, e fu somma imprudenza lasciare che la curiosità di cortuni potesse essere causa di gravi disgrazie. Noi siamo che in un angolo della casa sta ancora sospesa, secondo noi, essere abbattuta. In questi casi la prudenza non è mai troppa.

La morte del suicida.

L'Armellini di Torre, il vecchio settantenne che, come vi abbiamo narrato, si squarciò il ventre, morì ieri al nostro ospedale.

TOLMEZZO

— Il rinvenimento d'un cadavere annegato da 4 giorni.

Sabato scorso ignorasi per qual motivo partiva dall'estero ed arrivava in patria certo Lunazzi Davide d'anni 47 muratore di Chiausis di Verzegnis; a quanto pare, giunto presso la località Sasso Tagliato, prima di arrivare a Tolmezzo, per abbreviare la strada, imprendeva in quel punto la traversata dell'alveo del Tagliamento. Giunto vicino all'acqua si levava calzoni e mutande e fatti alcuni passi nella traversata del fiume, forse essendo carico di un pesante baule inciampando in qualche sasso, veniva travolto dalla corrente.

Il fiume sabato scorso era di molto ingrossato causa le incessanti piogge dei giorni passati.

La prima voce.

Il cursore comunale di Verzegnis portò ieri la prima voce a Tolmezzo; disse d'aver scorto nel letto del fiume in lontananza qualche cosa di scuro, si avvicinò e constatò con raccapriccio trattarsi del cadavere del Lunazzi.

I carabinieri col Pretore e Capelliere recaronsi sopralluogo per le constatazioni di legge.

Il Lunazzi era persona bene vista a tutti, economo, onesto. Egli deve la triste fine all'ardire di voler attraversare la corrente impetuosa e ingrossata dalle piogge autunnali. Indosso gli si rinvennero 17 lire.

Il Lunazzi lascia la moglie con parecchi figli.

Si racconta che ancora una volta il Lunazzi corso pericolo d'annegare nel guado del Tagliamento e la scampò perchè prontamente vennero in suo soccorso un gruppo di uomini di Cavazzo che attraversavano il fiume in barca.

Durata della gestazione negli animali agricoli.

Da esperienze prolungate e scrupolose del prof. Baldassarre tolgo per gli allevatori i seguenti dati riguardanti la durata del periodo di gestazione nei diversi animali agricoli.

Nella cavalla la durata media desunta da 1456 casi è di giorni 347, la massima che si sia osservata è di 387 e la minima di 306.

Nella vacca varia a seconda della razza invece che a seconda della taglia; così si ha nella:

Beneuse una durata di giorni 291
Schwyz » » » 288
Olandese » » » 284
Shorthorn » » » 283
Brattona » » » 281

Senza distinzione di razza, la media desunta da 1079 casi è di giorni 283, la massima di 313 e la minima di 220.

Nella pecora la media desunta da 953 casi è di 150 giorni, la massima di 162 e la minima di 139.

Nella trote varia a seconda della razza e della taglia più che col perfezionamento; la media in genere è di giorni 113.

Si è notato che i pulcini nati prima di 927 giorni ed i vitelli nati prima del 260 difficilmente sopravvivono.

Dott. U. Sslan

DA GORIZIA.

Due deliberazioni notevoli

del nostro Consiglio comunale.

(Rit) 4. Vi partecipo con animo lieto due deliberazioni del nostro Consiglio comunale, prese nella seduta di ieri.

La prima, su proposta dell'egregio consigliere dottor Pinausig, concernente l'università italiana, del seguente tenore:

«Il Consiglio comunale della città di Gorizia ravvisa ancor sempre nella decisione del Governo di ristrette le cattedre italiane d'Insubria un provvedimento contrario ai postulati degli Italiani, che non concedono privilegi, ma trattamento eguale agli altri popoli, i quali hanno da gran tempo conseguito non solo cattedre parallele in città straniere, ma completi istituti di studi superiori nei grandi centri di loro nazionalità;

«ed afferma che la soluzione del problema universitario richiede l'erozione di una completa università a Trieste, coll'interine ed immoderato trasiego delle cattedre italiane in quella città.»

«E' incaricato l'Ufficio di comunicare tale risoluzione alla Unione italiana al Parlamento.»

Vivi applausi seguirono la proposta dell'avv. Pinausig.

Il rappresentante del Governo, consigliere aulico conte d'Attems (qui si trova presente sempre, alla seduta, un rappresentante governativo) domandò la parola e disse che doveva fare qualche obiezione a quanto aveva esposto l'onor. Pinausig, perchè il governo è imparziale verso tutte le nazionalità.

Il Podestà dott. Venuti, però, senz'altro, disse che il plebiscito unanime partito dal Consiglio lo dispensava dal mettere ai voti la proposta Pinausig, che l'intendeva con ciò approvato.

La seconda delibera avvenne sulla domanda della Schulverein associazione tedesca simile alla nostra Dante Alighieri — soltanto ben più potente... — la quale chiedeva se fosse conservato il solito sussidio annuale per il mantenimento di una scuola tedesca in Gorizia.

La proposta della commissione scolastica era perchè il contributo fosse continuato — malgrado la sua impopolarità presso la massima parte della cittadinanza.

Parlo contro, vibratamente il consigliere Venier, membro di tale commissione, protestando contro il deliberato della medesima preso in sua assenza. Trovò troppo contraddittorio che, mentre oggi fu votata, dal Consiglio una protesta contro il Governo che non solo non favorisce ma anzi osteggia i conati nazionali degli Italiani, fosse Gorizia italiana che dava sussidi a Società tedesche con scopi germanizzatori; per cui il suo voto suonerebbe contrario alla proposta. Pregò i colleghi a fare altrettanto.

L'on. Seppenhof si associò all'on. Venier; tanto più — disse — dal momento che i tedeschi bastano i nostri fratelli che si trovano fra loro, ed egli non ha punto intenzione di porgere, a chi gli dà uno schiaffo, l'altra guancia.

L'on. Pinausig osservò pure di non essersi trovato presente al voto della Commissione; e si associò con profondo convincimento ai concetti svolti dai colleghi e nega il suo voto al contributo.

L'on. Culot sarebbe per una diminuzione del contributo, perchè due classi della scuola sudaicata sono passate in regia dello Stato.

L'on. Ciani disse che, finché abbiamo scuole medie tedesche e i goriziani sono costretti a frequentarle, tanto fa votare un contributo quando vi saranno scuole nazionali.

L'on. Bombig vibratamente rispose che egli aveva dato voto contrario già in seno alla Commissione, e che qui lo confermava. Non condivide l'opinione dell'onorevole Ciani che si faccia giustizia anche per noi, mentre aspettiamo di far concessioni in senso opposto. Bisogna che viano cittadini goriziani i quali mandano i loro figli allo Schulverein ed urtino quindi il principio nazionale già coll'esempio. Per persuadere — concluse — il Governo che le scuole medie con lingua d'insegnamento tedesco assolutamente non reggono, non bisogna facilitarli di pensare ed affermare il contrario con l'essere noi che sussidiamo le scuole tedesche.

Solo quattro consiglieri votarono in favore; per cui il sussidio per lo Schulverein rimase cancellato dal bilancio.

La cittadinanza dica: — Finalmente! — perchè era già da qualche anno che contro tale sussidio si levavano voci di protesta.

Gabinetto dentistico

D. Luigi Spellanxon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiera artificiali

Udine, Piazza del Duomo 2

Il Talco della Patria porta il n. 1-88

CRONACA CITTADINA

Società Dante Alighieri.

Il cav. Lorenzo Scarpa, Console d'Italia a Villacco, consegnò al Comitato udinese della Dante Alighieri la somma di 98 corone, formata da quella colonia italiana per festeggiare il 20 Settembre.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Società dei Giardini d'Infanzia.

Con la metà del corr. mese si apriranno le lezioni nei nostri Giardini di Via Villalta e Tomadai per bambini paganti e gratuiti e questo dureranno sino a nuova disposizione del Consiglio d'amministrazione.

La retta dei paganti verrà fissata dal Consiglio il quale si baserà sullo stato finanziario delle famiglie.

Le famiglie dovranno presentare gli attestati di nascita e di vaccinazione e quelle che desiderano il posto gratuito dovranno pure presentare l'atto di miserabilità rilasciato dal Sindaco o dal Presidente della Società operaia essendo soci di quel sodalizio.

I bambini che sono iscritti dall'anno passato possono fino dal 15 presentarsi ai Giardini e fermarsi.

Ricreatorio festivo Udinese.
Un gentile signora che desidera restare sconosciuta offre per il Ricreatorio maschile f. udinese lire 10. La Direzione ringrazia.

Si preza d'ora in poi a distinguere le offerte fatte a favore del Ricreatorio maschile da quello femminile fondato da poco tempo, ove si raccolgono già cento bambine tutte le feste, tolte alle strade ed al male, sotto la vigilanza di ottime educatrici, solo dispiacenti di non aver ancora un fabbricato come i loro fratelli sotto un ricovero quest'inverno ed apprender quanto i beneficiatori deranno d'insegnare per il vantaggio del loro avvenire. Anzi d'ora in poi le offerte per il Ricreatorio popolare femminile saranno tutte per erigere il desiderato fabbricato.

Le offerte si raccolgono anche nelle librerie della città.

Ceperaterra di Cennano, Rizzi. — L'assemblea straordinaria dei soci, è convocata per domenica 9 corr. alle 9 ant. col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente, Elezione dei consiglieri, Comunicazioni varie. Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo la domenica successiva, alla stessa ora.

Unione fra gli eserciti al dettaglio. — Questa sera alle ore 20 1/2 nella sala di Scherma, gentilmente concessa, avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci, per la modifica dello statuto sociale.

L'eredità d'un cittadino Udinese morto a Trieste.

L'imperial regio Giudizio distrettuale degli affari civili in Trieste comunica che in quella città in Via delle Scuole Nuove N. 3 dove aveva — il suo ordinario domicilio — decesse addì 8 Luglio 1904 lasciando una disposizione d'ultima volontà, il Sig. Luigi Valler fu Domenico cittadino italiano pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in quello Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. N.º 208 ad insinuare innanzi al suddetto giudizio al più tardi fino al giorno 20 Ottobre 1904 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera ed alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in quello Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità ai §§ 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. N.º 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

Vigilati i bimbi.

Verso le 9 di questa mattina, fu trasportato a braccia, al Civico Ospedale il ragazzino Libero Diamante di Giacomo e di Augusta Coradazzi, di anni otto, abitante in via Grazzano 83 e dopo una prima visita del medico di guardia, dott. Augustini, stante la gravità della ferita, fu accolto d'urgenza ed assegnato alla sala 103.

Il povero Libero, come usano fare sempre i ragazzi della sua età, vi sta passando una carrozza, pensò bene di attaccarsi dietro; ma nel mentre stava arrampicandosi alla spranga posteriore della vettura, la gambetta sinistra penetrò fra i raggi della ruota il perno si fratturò la tibia. Un grido acuto di dolore mandò egli: grido che fu udito dal vetturino, il quale d'un subito arrestò la vettura.

Numerose persone si fecero attorno...

I Diamante guarirà in un mese circa.

— Plant ha trovato l'orologio. Quel tal Angelo Plant che l'estro giorno, denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato derubato di un orologio con relativa catenella d'argento, dichiarò oggi che l'orologio in questione lo aveva invece smarrito e che lo rinvenne al Municipio dov'era stato portato per la consegna al proprietario.

Banca Cooperat. Udinese.
SOCIETÀ ANONIMA
Situazione al 30 settembre 1904.

XX. Esercizio
Capitale

Cap. versato (Azioni N. 9050 di titoli e marchi) L. 226.250.—
Fondo di Riserva L. 113.702.—
Fondo di Riserva straordinaria L. 2.436.10
per infanzanti L. 6.229.48
» ocollaz. valori L. 2.436.10
L. 348.416.67

ATTIVO

Cassa L. 19.571.50
Portafoglio » 3.013.436.82
Anticipazioni sopra pegno di titoli e marchi » 6.735.—
Conti Correnti garantiti » 104.331.55
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca » 203.204.91
Debitori Diversi » 25.056.96
Corrispondenti Bancari » 22.065.96
Stabili e Mobili di proprietà della Banca » 123.500.—
Effetti per l'incasso » 14.615.19
Cautione ipotecaria » 30.000.—
Totale dell'Attivo L. 3.820.000.31

Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 144.897.35
cauz. Imp. » 25.000.—
liberi e vol. » 105.315.80
Totale Generale L. 4.095.293.46

PASSIVO

Dep. in conto corrente L. 516.856.20
a risp. » 2.036.034.15
a p. risp. » 109.479.89
Cassa Prev. degli Impieg. » 10.674.43
Corrispondenti Bancari » 55.453.88
Corrispondenti diversi » 665.855.60
Creditori diversi » 27.682.39
Dividendi » 8.184.04
Utili 1903 a Rifusione Interecci a soci » 1.447.90
Totale del Passivo L. 3.431.663.48

Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 144.897.35
cauz. Imp. » 25.000.—
liberi e vol. » 105.315.80
Capitale Sociale e Riserve L. 348.416.67
Rendite e Spese:
Utili corr. esser. e rls. a. p. L. 145.961.78
Inter. pas. » 105.956.60
Residui Utili da liquid. » 40.006.18
Totale Generale L. 4.095.293.46

Udine, 5 Ottobre 1904.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. O. Sartage

Il Direttore
G. Bellesi

Operaz. della Banca con soci e non soci
Emette azioni a L. 38.25 caduna

Scorta eff. di comm. 4 1/2 - 5 - 5 1/2 o/o
Fa prest. su cam. 5 1/2 - 6 o/o
sconto 6 mesi

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 o/o.

Apra conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 o/o

in deposito a risparmio al Portatore al 5 1/2 e 4 o/o

in deposito a piccolo risparmio al 4 o/o

in conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gli interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fanno operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 o/o degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Asilo Infantile Franc. Cecchini

in CORDOVADO.

apre, a tutto 20 ottobre p. v., il concorso ai seguenti posti:

a) Direttrice comune stipendio di L. 1200 annue e alloggio nell'Asilo.

b) Maestra-giardiniere collo stipendio di L. 800.

c) Assistente con L. 600.

Si ricercano anche due inservienti coniugi.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio d'amministrazione dell'Asilo.

Il Presidente

N. 1367 H. 4

Municipio di Ragnano

A tutto 15 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Pignano collo stipendio di Lire 700 —

A proposito di una voce e di una querela.

Leggiamo nell'Indipendente altri vari questa mattina:

Dal giornale di comunicazioni che al nostro paravento apprendiamo che il giorno 18 del prossimo novembre dovrebbe tenersi il processo per diffamazione intentato contro l'egregio collega nostro Domenico Del Faldutti, direttore del giornale La Patria di Udine, dal canonico monsignor dott. Luigi Faldutti di Gorizia.

La querela fu presentata da monsignor Faldutti in seguito a una notizia pubblicata dal giornale udinese, notizia nella quale si accennava alla voce corsa che monsignor Faldutti fosse stato il delatore nel noto affare delle bombe. Noi, togliendola dalla Patria del Friuli, abbiamo riprodotto la notizia, aggiungendo quanto da nostre informazioni risultava sulle circostanze che potevano avere occasionato quella voce, circostanze che non autorizzano ancora a ritenere fondata e veritiera.

Per debito di lealtà dobbiamo dire oggi ciò che ci risulta da più complete informazioni: è un fatto — cioè — che monsignor Faldutti si fosse trovato in Polizia il giorno della scoperta delle bombe, ma si trovò per una pura coincidenza, quando le bombe erano già state scoperte; monsignor Faldutti si era recato per casi suoi interessi alla Luogotenenza ed accennando aveva appreso della vicinanza dell'ufficio di Polizia per fare una visita al cons. Lasola, suo vecchio amico.

Da ciò ebbe origine una voce che, anche per altre nostre informazioni, ci risulta essere assolutamente destituita da ogni fondamento; e lo dichiariamo esplicitamente per amore alla verità, per debito di lealtà, poiché tale voce gettava un brutto sospetto su una persona che, quantunque politicamente nostro avversario, non possiamo lasciare sotto l'onta di un simile ingiustificato sospetto.

Queste nostre dichiarazioni potranno essere raccolte dal confratello di Udine, il quale se — come è evidente — fu tratto in errore da tale apparizione, riparerà così all'errore contribuendo a togliere il sospetto, che del resto non era stato preso molto sul serio, gettato su mons. Faldutti, sospetto che doveva certamente rincrescergli e giustificava la sua querela.

Abbiamo pubblicato integralmente questo articolo del confratello triestino per un dovere di lealtà; ma questo dovere medesimo ci impone di soggiungere qualche altra parola, che serva di spiegazione per i nostri lettori.

In prime luogo diremo come avvenne che abbiamo raccolto la voce che traeva il canonico dott. Luigi Faldutti di Gorizia in mezzo ai fatti di Trieste. Nella domenica 17 luglio comparve sull'Adriatico, in forma di telegramma da Trieste, la notizia seguente:

«Il Gazzettino (di Trieste, che era uscito nel sabato) dice che il delatore sarebbe il nipote di un prelato goriziano, noto per il suo clericalismo e per la sua intransigenza.»

Vedemmo, nella domenica stessa un signore goriziano, venuto a Udine quel giorno, e gli chiedemmo chi fosse il prelato al quale la notizia alludeva. Egli rispose ch'era monsignor Faldutti e che anzi un signore di Trieste gli aveva detto, la sera del sabato, che la prima lettera anonima denunziatrice delle bombe era giunta alla polizia di Trieste da Gorizia. E parlando, ci ricordò il

caso Ueckar.

Nella commovente suscitata in noi dall'apprendere che nella denuncia entrasse (come allora vociferavasi) qualcuno nato nella nostra Provincia, ricordammo anche noi il caso Ueckar: cioè di avere stampato una corrispondenza da Gorizia in cui si narrava che ad accusare il socialista Carlo Ueckar di avere profferito offese contro la religione fosse stato monsignor Faldutti; e non ricordammo, se non dopo, e quando vi fummo richiamati da qualche amico, di avere, posteriormente a quella corrispondenza (le cose risalgono a più di tre anni fa) stampata una rettificica che il canonico Faldutti medesimo ci inviava da Trento.

Perciò, mentre nel 20 luglio ultimo dimostrammo l'assoluta infondatezza della voce da noi raccolta sul giornale del 18, la quale implicava nei fatti di Trieste anche il nome del canonico Faldutti; non abbiamo fin da allora potuto smentire la seconda parte dell'articolo nostro, che rievoca il caso Ueckar.

Lo facciamo quindi oggi, spontaneamente — deplorando l'errore nel quale incorremmo — col ristampare la smentita pubblicata dal canonico mons. Faldutti, verso il quale non abbiamo più motivo di mantenere apprezzamenti che, per quanto esclusivamente rivolti all'uomo pubblico, possano avere carattere od apparenza di ostilità.

(Dalla Patria del 28 agosto 1901)

Non fu accusatore né prete del nostro Friuli

«Diamo volentieri posto alla seguente con la quale il nostro comprovinciale don Luigi dott. Faldutti, smentisce di essere stato l'accusatore contro il socialista Ueckar, testè condannato dal Tribunale di Gorizia, per offese alla religione. La notizia noi l'avevamo desunta dall'Indipendente»

Onorevole Direzione della Patria del Friuli UDINE

«Voglia inserire nel prossimo numero del suo pregiato giornale la seguente rettificica riguardante l'articolo Prete friulano accusatore pubblicato nel numero di sabato 24 corrente della Patria del Friuli»

«E' vero che al Comizio del 7 luglio p. p. a Gorizia, il socialista Ueckar alle mie argomentazioni rispondeva con ingiurie e bestemmie contro il Papato e

contro la Bibbia ma non è vero che «abbia mosso denuncia contro l'Ueckar, «la denuncia è stata fatta dal Comizario di polizia, presente al Comizio, ed «in seguito a ciò la Procura di Stato ordinava la procedura e la Corte di Giustizia condannava l'Ueckar a sei settimane di carcere, al dibattimento del 22 «con al quale lo sono stato citato quale «testimone»

«Colla dovuta considerazione
«Devotissimo
«dott. Luigi Faldutti
Trento, 27 agosto 1901»

Collegio Di Topo Vassermann.

Nella sua adunanza ultima, (3 corr.) il Consiglio Direttivo ha deliberato che sia aperto il concorso al posto di Rettore dell'Istituto, ed ha pregato il consigliere prof. cav. uff. Massimo Misani a fungere da Rettore per il breve periodo che intercorrerà fino alla nomina.

«Circolo Ilarmonico «Giuseppe Verdi».

I soci sono invitati ad intervenire al concerto vocale ed instrumentale che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo.

Al concerto vi prenderà parte il valente canzonettista napoletano sig. Giuseppe D'Arizzone.

Il programma del concerto sarà distribuito all'ingresso del Circolo.

«Prestito in conto corrente, approvato».

La Giunta Provinciale amministrativa, nella seduta di ieri, approvò la deliberazione del nostro Consiglio comunale, autorizzando la Giunta municipale a contrarre un prestito in conto corrente, sino a raggiungere l'importo di Lire 300.000 — inteso però che ove il Comune incontrasse altri mutui, già in precedenza autorizzati, debbano questi servire per estinguere il debito che ora si contrae.

«Frumento e foraggi per l'autunno».

Abbiamo ricevuto il catalogo autunnale dello stabilimento agrario-botanico fratelli Ingegneri di Milano, contenente un ricco elenco di frumenti, di foraggi, di ortaggi, di fiori da seminare in autunno; nonché un altro ricco elenco di piante fruttifere, da fiore, da ornamento ecc. Lo raccomandiamo a giardinieri, a frutticoltori, ad agricoltori in genere.

«Dalla festa nuziale al carcere austriaco».

Sabato scorso Giuseppe Del Mestre si unì in matrimonio colla giovane Anna Contardo.

Dopo la cerimonia la coppia felice si recò in viaggio di nozze. Il fratello della sposa, Giulio Contardo, per terminare bene la solenne giornata, si recò a Cervignano per salutare i congiunti.

Entrato in una osteria, essendo un po' allegro, vista una oleografia ove erano poco felicemente ritratte le sembianze di S. M. l'Imperatore Giuseppe esclamò: «Che brutti baffi hanno fatto all'imperatore!»

Bastò questa ingenua esclamazione perchè subito agenti di polizia ammanettassero il povero Contardo. Fu tradotto in carcere ove dovrà attendere il processo per il grave reato di criminoso.

«Sul furto delle scarpe».

Diamo oggi qualche altra notizia sul furto delle scarpe di cui accennammo ieri.

Il falegname Enrico Cuzzi abitante in via Gemona, frequentava il negozio Mocenigo, per oggetto di lavoro, ed approfittando dei momenti nei quali era solo, si appropriava delle scarpe che poscia impegnava al Monte di pietà.

Il furto continuato si riduce a sei paia di scarpe: quattro da donna e due da uomo, che furono sequestrate al Monte stesso.

Il Cuzzi a sua difesa dice, che per non chiedere denari al signor Mocenigo, per il suo lavoro, si faceva consegnare dette scarpe che poscia impegnava.

ULTIMA ORA

Gli eroici difensori di Portarturo

PIETROBURGO, 6. — Il generale Stoessel indirizzò allo Czar, in data del 23 settembre, il seguente telegramma:

Ho la gioia di annunziare a Vostra Maestà che l'assalto dato dai giapponesi alla piazza durante 4 giorni, fu respinto. Le Vostrre truppe si comportarono in modo eroico. Le perdite del nemico furono enormi.

Particolari del bombardamento

Dal 19 fino alle 5 ant. del 23, i giapponesi diressero un violento bombardamento e dettero l'assalto ai forti nord ed ovest ed alle fortificazioni della parte della campagna. Tutti i loro reiterati assalti furono respinti. Rimase però nelle mani del nemico due fortini della campagna del Tempio e del Serbatoio, che erano completamente demoliti dalle bombe.

L'ultimo attacco dato dai giapponesi alla montagna Alta, fu respinto.

Alle cinque del mattino di oggi i giapponesi avevano già occupato le fortificazioni della montagna Alta, e vi avevano posto cannoni revolver con cui facevano fuoco sulle nostre truppe.

Le posizioni occupate dai giapponesi erano protette da opere corazzate

Luigi Montico, gerente responsabile

Controffensiva russa.

Il generale Condracenco mandò verso la posizione della montagna alta (Colle alto) il tenente Podiurschi con cacciatori e zappatori volentieri. Il tenente, su indicazione del colonnello Irman, lanciò sulle fortificazioni occupate dai giapponesi, bombe cariche di piroxilina, che fecero saltare le corazze protettive e le opere fortificate.

I giapponesi fuggirono terrorizzati.

Inseguimento.

Il capitano in seconda del 50 reggimento, Sitchev li inseguì con i suoi cacciatori.

I nostri soldati si segnalano in questo combattimento. Tutti i nostri ufficiali si distinsero.

Il colonnello Irman designò al generale Condracenco il tenente Podiurschi come principale autore della cacciata dei giapponesi dal Colle Alto.

Questi perdettero oltre diecimila uomini.

Dopo questi sanguinosi assalti, si ha ora relativa quiete. Il nemico lavora alacramente e avanza a poco a poco. Il bombardamento contro i forti e l'interno della fortezza continua. Noi facciamo spesso sortite. Il morale delle truppe è altissimo.

Ogni giorno escono dagli ospedali i soldati guariti e ritornano nelle file dei combattenti. Preghiamo Iddio che conceda a noi la vittoria ed alla M. V. la salute.»

Altri particolari, non ufficiali.

PIETROBURGO, 6. — L'agenzia telegrafica Russa ha da Carbin, in data di ieri, 5:

Secondo notizie qui giunte sugli assalti dei giapponesi contro Portarturo, dal 19 al 26 settembre, tutti furono respinti, mercè la valorosa resistenza dei difensori.

I russi sgombrarono soltanto alcune posizioni avanzate, ridotte ad un ammasso di rovine e che inoltre neppure i giapponesi possono occupare, perchè dalle altre posizioni possono essere aspramente cannoneggiate.

Scena di orrore.

Secondo testimonio oculare che, durante gli assalti dello scorso agosto, si trovano ancora a Portarturo, la lotta si svolge da ambo le parti con inusitata asprezza. In un assalto alle fortificazioni la nona divisione giapponese rimase quasi interamente distrutta; i cadaveri giacevano a mucchi ed i feriti che non potevano ritirarsi dal fronte del combattimento perivano anche essi.

La forza di resistenza.

Anche nell'esercito russo desta meraviglia l'eroica difesa di Portarturo. L'anima della difesa è il generale Stoessel. Sono degni di lui al suo lato i generali Condracenco, Tock e Sacharow, che rendono segnalati servizi. Lo spirito della guarnigione è ottimo, ed in ciò sta l'invidiabile forza della fortezza.

Quando la quarta divisione, al comando del generale Tock, dopo aver sgombrato la collina del lupo che difese eroicamente per oltre due mesi contro tre divisioni giapponesi, si ritirò nella fortezza; il generale Stoessel la fece fare in persona una marcia di parata sotto il fuoco nemico.

A lungo ancora.

Portarturo è abbondantemente provveduto di viveri.

Uno dei difensori afferma che la fortezza sosterrà ancora a lungo l'assedio.

Tutte le notizie sulle difficili condizioni della piazza pervengono da fonte giapponese e sono per la massima parte inventate.

Nuova battaglia navale.

LONDRA, 6. Parecchi giornali raccolgono la voce che la squadra a Portarturo abbia fatto una nuova sortita nel pomeriggio di ieri, e che una nuova battaglia navale si sia impegnata colla squadra giapponese.

Speranze russe.

MOSCA, 6. Il generale Velitco sotto la cui direzione si eseguirono le fortificazioni delle posizioni intorno a Liaoiang, qui giunto, dice che mercè quelle fortificazioni Curopatchine ha potuto lasciarvi forze poco numerose ed attaccare col grosso delle sue forze il generale Curochi.

La ritirata su Mueden fu compiuta in eccellenti condizioni e non ebbe nessuna influenza sulla posizione strategica dell'esercito russo.

Il generale Velitco non crede che i giapponesi tentino un movimento accerchiante nella direzione di Orliang, poiché risulta invece che si mantengono in una inazione proiettata.

Le perdite giapponesi a Liaoiang calcolansi a 30.000 uomini; i russi ebbero 3000 morti e 15000 feriti.

Lo stesso generale crede impossibile la formazione di nuovi eserciti da parte dei giapponesi, poiché nuove truppe servirebbero soltanto a riempire i vuoti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Se il primo del paragrafo che segue in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.— Mancanza di appetito, inabilità di digerire qualunque cibo, debolezza e dimagrimento.

Malattia.— Disturbi gastrici, Cura.— Emulsion Scott.

Risultati.— Con mia meraviglia la piccola prece la Emulsion Scott volentieri non ebbe a rigettare come faceva per gli alimenti e le medicine. Ora la bambina può dirsi completamente ristabilita, è grassa, forte, vivacissima, in poche parole si potrebbe dirle il ritratto della salute.

«Togliamoci questi periodi da una lettera della signora Maria Marcella Maestri, V. la del Borgo No. 708, Bologna»

Venditori: chiederla fra le farmacie, Emulsion Scott con questa marca

Terreni da vendere
strada di circoscrizione interna tra le porte Venezia e Grazzano.
Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Dottor Cav. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUZZI N. 4

L. MARCHI
Casa di Confezione
Mantelli - Costumi - Biondes
Corredi da sposa e da casa
Blancheria confezionata
Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903
Prima Fabbrica Italiana
Zoccoli in legno ITALICO PIVA - UDINE
Malattie d'orecchio, naso e gola
Il dott. Putelli, specialista di Venezia darà consultazioni in Pordenone dal 1.0 al 10 ottobre all'albergo delle «Quattro Corone», ore 10-12.

Stabilimento Baco gico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
Le Iner. Giallo col Bianco Giapp
Le Iner. Giallo col Bianco Corea
Le Iner. Giallo col Bianco Chinese
Le Iner. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sfrico).
Il dottor conto Ferracise de Brandis gentilmente si presta a ricreare in Udine le conatigioni
Premiata Farmacina
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsion d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.00, media L. 1.75, grande L. 2.50
Il Ferro China Babarbaro o il ferro con il ferro del sangue. Bottiglia L. 1.00
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Malattie degli occhi
Diffetti della vista
Il D. Gambarotto avvisa la sua clientela che sarà assente da Udine fino al giorno 10 di Ottobre.
Collegio Maschile Baggio
ANNO XII - VICENZA - ANNO XII
Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico paragonato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.
Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. M. Baggio

VIVI DI BRUSEGANA
(presso PADOVA)
IMPIANTI AUTUNNALI
Le piante impiantate in Autunno anticipano la fruttificazione di un anno e scongiurano l'influenza della siccità, che sovente danneggia le piantagioni eseguite in marzo-aprile.
Chiedere listino
Indirizzo: 12323
Studio A. Tessaro
Via Giovanni Cittadella, 3 A
PADOVA

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno
Civiale del Friuli
Aperto tutto l'anno
con regole scuole ginece, tecniche ed elementari interne
Questo Convitto, del governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.
Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà: con retta minimissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili; a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo; gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quelle teorico-pratiche della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli i cui famiglie ne facciano domanda scritta; a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.
Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l'aria e l'acqua purissima, quest'Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.
E' per l'ammissione dal sei al quindici anni. Metodologico e razionalmente paterno.
Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.
Per informazioni e programmi rivolgersi al
Direttore-Rettore

